



Notiziario Regionale UILP – Prop. Uilp
Emilia Romagna Via Serena 2/2
40127 Bologna
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna n. 6748 del
16.12.1997
Spedizione in abbonamento postale art.
2 comma 20c legge 662/96
Filiale BO stampato in proprio
Numero 3 anno 2015

Bilancio di fine anno.....

di Rosanna Benazzi

Segretaria generale UILP Emilia-Romagna

Un bilancio non facile questo di fine 2015, sul quale si allunga minacciosa l'ombra degli avvenimenti internazionali. Avvenimenti che hanno avuto una tragica accelerazione con gli attentati di Parigi del mese scorso.

Fino a poco tempo fa ci sentivamo spettatori di fatti lontani che, pur emozionandoci, non ci coinvolgevano più di tanto; quando questi fatti tragici si sono concretizzati sulla porta di casa, allora dall'emozione siamo passati, nostro malgrado, al coinvolgimento.

Una guerra combattuta fuori dagli schemi tradizionali che uccide e semina terrore, e mette la collettività di fronte ad una instabilità permanente nel quale si rinfocolano le forze populiste che da sempre hanno nelle loro tasche ricette semplici a problemi, purtroppo, complessi.

Quest'ombra lunga, che lo si voglia o no, condiziona fortemente il nostro essere cittadini. La nostra generazione ne sa qualcosa, quando negli anni Settanta il terrorismo ci colpì violentemente. Il terrorismo, allora come ora, colpisce nel mucchio con il solo scopo di condizionare la vita civile delle persone mosso da un presunto credo ideologico che non sopporta la diversità, la libertà ed il libero arbitrio, ed ha come scopo il sovvertimento dell'ordine democratico che l'Occidente si è conquistato con secoli di lotte e di sangue.

Di queste lotte e di questo sangue il movimento dei lavoratori ne è stato il primo attore, il protagonista, sia sui campi di battaglia – cento anni fa nel fango delle trincee – sia nelle fabbriche e sulle strade.

Fare finta che tutto possa procedere come se nulla fosse stato mi sembra molto difficile. In un momento in cui l'economia cominciava a dare timidi – troppo timidi a nostro parere – segnali di ripresa, questo clima di instabilità non può che trasformarsi in un freno ai consumi e allo sviluppo del Paese. Non è un problema di oggi – non dipende da questo la frenata del PIL in quest'ultimo mese – ma lo sarà, probabilmente,

per i prossimi mesi. L'Italia è un Paese dove le protezioni sociali e la stabilità sono ormai un ricordo per molte categorie di lavoratori e questo, per prima cosa, condiziona i consumi.

Come meravigliarsi del fatto che i risparmi degli italiani non entrino nel circolo produttivo, se non c'è una solida protezione sociale, ognuno questa protezione cerca di farsela in casa autonomamente ed allora i pochi o tanti risparmi stanno lì, senza essere impiegati a creare attività e posti di lavoro. Solo un solido sistema di protezione sociale contro la disoccupazione, la malattia, la non autosufficienza, può tornare a rendere fiducia ai cittadini e convincerli a "rischiare".

Sulla legge di stabilità - che poi è il bilancio preventivo per il prossimo anno dell'«Azienda Italia» - abbiamo espresso il nostro parere già nelle settimane scorse. Al di là della bontà o meno dei singoli provvedimenti un dato sembra emergere dall'allocatione delle risorse per il prossimo anno: sembrano **interventi spot**, cioè una tantum, non retti da un progetto di lungo respiro. Prendiamo ad esempio i 500 euro da elargire ai diciottenni da consumarsi in cultura. Chi può negare che sia un incentivo, a chi lo vorrà adoperare, ad andare a teatro, comprare libri, sentire musica - e quindi contribuire ad una società più acculturata e quindi responsabile - ma come si coniuga questo intervento con un progetto di cultura che comprenda tutti i cittadini? Non lo sappiamo perché del progetto culturale del Governo non ne sappiamo nulla

Lo stesso vale per l'abolizione **dell'IMU sulla prima casa per tutti**. In un Paese di evasori fiscali - a parte lavoratori e pensionati - l'unico dato certo sono i beni immobiliari, forse se si fosse previsto una tassazione progressiva incrociando i dati catastali con i redditi familiari derivanti da un ISEE, non si sarebbe realizzato uno strumento progressivo alla rovescia: chi più ha, meno paga. Ma ovviamente la riforma seria del catasto, sembra, al di là delle capacità di questo Governo, ma anche della burocrazia consolidata ed incancrenita all'interno della pubblica amministrazione.

Abbiamo apprezzato in Legge di Stabilità lo stanziamento divenuto strutturale della copertura del Fondo per le non autosufficienze, ritenendolo, tuttavia, ancora ben lontano da standard accettabili.

Contestiamo, infatti, l'assenza di lungimiranza nelle politiche pubbliche, che sembrano ignorare la

realtà di un progressivo e costante innalzamento dell'età media ed allungamento dell'aspettativa di vita. Mancano, a nostro avviso, strumenti di integrazione socio-sanitaria per far fronte alle rinnovate cronicità, percorsi di prevenzione e programmazione per la riprogettazione di stili di vita, investimenti in innovazione e tecnologia, formazione degli assistenti e degli operatori ed individuazione di opzioni in grado di creare l'incontro tra fabbisogno e risposta, domanda ed offerta.

Non si tiene conto che oltre il 90 % delle famiglie che si rivolgono alle prestazioni di assistenti familiari non riceve alcuna forma di sostegno; e per una percentuale significativa di costoro la spesa incide per oltre il 30% sul reddito disponibile, mentre per metà di essi significa intaccare risparmi, indebitarsi o rischiare di cadere in povertà. A ciò, vanno sommati i nuclei familiari che pur avendone bisogno, non possono utilizzare i servizi di assistenza familiare, ovvero quasi 3 milioni di famiglie.

UIL e UILP ritengono, pertanto, prioritario un intervento di riordino complessivo dei servizi di assistenza e cura e della fiscalità in questo ambito da parte del Governo, per assicurare equità e giustizia sociale, liberando altresì energie occupazionali e opportunità di crescita.

Non è più rinviabile il varo di una legge nazionale di sostegno ai cittadini non autosufficienti ed alle loro famiglie, volta a garantire uniformemente i livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio nazionale, ancora caratterizzato da enormi disparità."

In un Paese dove la corruzione è una componente, sembra, del nostro vivere quotidiano - corruzione che coinvolge piccoli e grandi funzionari, piccole e grandi istituzioni - l'allargamento a 3000 euro della possibilità di pagare in contanti, non ci sembra proprio una scelta che vada nella direzione di combattere la corruzione, anche quella spicciola, e l'evasione fiscale. Corruzione ed evasione sono cancri che corrodono, oltre le risorse del Paese, anche la credibilità delle istituzioni che pur essendo fatte in larga parte di persone oneste, ne ricevono una mortale sfiducia da parte dei cittadini.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, il problema lavoro. Sparite le grandi realtà produttive dove convivevano migliaia di lavoratori, oggi, in questa società liquida, come qualcuno l'ha chiamata, anche il lavoro è diventato liquido. L'avvento della tecnologia ha fatto sparire

centinaia di mansioni lavorative, le più usuranti e le più dequalificate, ma purtroppo in alternativa ancora si stenta a creare opportunità lavorative per i nostri giovani..

Questo pone grossi problemi per il futuro, non è sufficiente gioire per uno "zero virgola" di diminuzione della disoccupazione giovanile. Bisognerà che il Governo faccia uno sforzo programmatico e immagini quello che potrà essere questa nostra penisola nei prossimi decenni.

E' per questo che saremo anche noi a Firenze il 17 Dicembre agli attivi interregionali che CGIL CISL e UIL hanno indetto a difesa delle pensioni e per dare un lavoro ai giovani per chiedere al Governo modifiche in particolare per l'età di pensionamento (più flessibilità 62/70) , per il rilancio delle pensioni complementari....al fine di salvaguardare le pensioni future...Oltre che aprire spazi per l'occupazione per i giovani ;non basta pur se lodevole, quanto previsto nella legge di stabilità relativo alla staffetta giovani/anziani, per la precisione di part.time programmati(proposta uil fra l'altro di qualche anno fa).

Non è possibile vivere alla giornata aspettando che il caso o le congiunture internazionali ci facciano mettere sulla strada giusta. **Fare politica significa fare delle scelte**, ma per farle bisogna avere in testa almeno un'idea, mi verrebbe da dire, un sogno, dell'Italia nella quale le prossime generazioni sarebbe bello che vivessero.

Un sogno sarebbe anche che i 195 Stati partecipanti alla Conferenza Onu sul clima di Parigi ci credessero davvero e trovassero un accordo per evitare la catastrofe ambientale .**L'ultima chiamata per salvare il Pianeta** e consentire un futuro alle nuove generazioni: «non può fallire», è imperativo ed è possibile farlo **È unanime il senso di urgenza nelle parole dei leader mondiali**, da Obama a Hollande, da Putin a Renzi, Un'urgenza su cui sono arrivate anche le parole del Papa che ha "inviato" a Parigi il suo messaggio: «Siamo al limite, al limite di un suicidio» ha detto Francesco.

A livello regionale sono state predisposte dalle segreterie regionali SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL, le prime **"tracce di lavoro"** per la definizione di **piattaforme territoriali** sulla base delle singole realtà locali in continuità con le precedenti

elaborazioni e in raccordo con gli orientamenti confederali per affermare una contrattazione efficace ed acquisitiva.”

Pur in un contesto difficile per l'economia del Paese e in particolare per la situazione finanziaria degli enti locali a seguito di minori risorse disponibili e per gli ennesimi vincoli del Patto di Stabilità, i confronti sui bilanci del 2015 registrano, sia dal lato qualitativo che quantitativo risultati apprezzabili e in coerenza con il documento **“Per una contrattazione territoriale sociale efficace e acquisitiva”** approvato dagli esecutivi regionali unitari il 14 gennaio 2015.

Alla fine del mese di novembre, dato ancora parziale, i Comuni sottoscrittori di intese o verbali d'incontro sui bilanci di previsione e sulle materie che riguardano la popolazione anziana sono 126, pari al 37% del totale dei Comuni della regione, di cui 54 hanno sottoscritto Verbali d'incontro, mentre 72 sono i Comuni sottoscrittori di intese o verbali di accordo.

Oltre ai testi sui bilanci di previsione sono state sottoscritte dieci intese sulle relazioni sindacali con le Unioni dei Comuni coinvolgendo 51 amministrazioni comunali.

Per quanto riguarda invece il contenuto emergono elementi innovativi presenti in numerosi testi come l'aspetto delle relazioni sindacali tra le parti, il tema delle sicurezze, della legalità e degli appalti, gli investimenti pubblici, l'invarianza della pressione fiscale dei tributi locali, l'istituzione di appositi tavoli sulle politiche degli anziani, il mantenimento dei livelli di spesa destinata al sociale, il rifinanziamento dei fondi anticrisi e per l'affitto.

Proseguono intanto in Italia le iniziative di protesta e sensibilizzazione di Acli, Inas, Inca e Ital: un'ampia mobilitazione portata avanti dai Patronati per evitare che vengano intaccate le tutele previdenziali e socio-assistenziali garantite gratuitamente dai patronati ed impedire il licenziamento di migliaia di operatori richiesta di annullare i tagli previsti dalla legge di stabilità.

Nonostante al Senato la riduzione dei fondi sia passata da 48 a 28 milioni di euro, infatti, i promotori sottolineano che anche un intervento più “leggero” danneggerebbe l'attività di pubblica utilità svolta dai Patronati.

La sforbiciata si aggiungerebbe a quella di 35 milioni di euro dello scorso anno e ad altri interventi strutturali che – di fatto – abatteranno

significativamente le risorse e, con esse, la capacità di continuare a fornire i servizi di tutela.

Nel 2016 dobbiamo prepararci a lavorare ancora di più ,sarà necessario trovare con le altre organizzazioni sindacali sempre di più momenti di elaborazione unitaria su "proposte concrete "per fronteggiare l'assurda arroganza di non ascolto di questo Governo che snobba il sindacato, ritenendolo ormai un'organizzazione sorpassata; noi sappiamo che solo stando in mezzo alla gente tutti i giorni, e non solo per stringere mani e fare *selfie*, si possono conoscere i veri problemi delle persone, molto meglio che leggendo statistiche o proiettando diagrammi.

SONO STATI AVVIATI I RICORSI PER CHIEDERE INCOSTITUZIONALITÀ DEL DECRETO DEL GOVERNO

Comunicato stampa

I sindacati dei pensionati emiliano-romagnoli chiederanno ai giudici di «rinviare alla Corte costituzionale» il decreto con cui il Governo Renzi ha in parte applicato la sentenza con cui la stessa Consulta aveva bocciato il blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo.

Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uil pensionati regionali annunciano infatti che a breve depositeranno «cinque o sei ricorsi-pilota» al Tribunale di Bologna contro il decreto governativo, che restituisce ai pensionati solo una parte degli aumenti che avrebbero percepito se la rivalutazione non fosse stata bloccata dal Governo Monti.

I sindacalisti precisano che «prima di arrivare a una sentenza ci vorrà circa un anno e mezzo».

Bologna, 30 ottobre 2015



Rivalutazione delle pensioni

La Uil Pensionati fa ricorso collettivo alla Corte europea dei diritti dell'uomo Dichiarazione congiunta del Segretario generale Uil Carmelo Barbagallo e del Segretario generale Uilp Romano Bellissima

La Uil Pensionati ha deciso, in accordo e con il sostegno di tutta la Uil, di fare ricorso collettivo alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per contestare la mancata attuazione integrale della sentenza della Corte Costituzionale n 70 che ha dichiarato incostituzionale il blocco totale della perequazione automatica delle pensioni di importo superiore a tre volte il minimo.

L'assunto è che le misure adottate dal Governo Renzi con il decreto legge 65 (convertito nella legge 109/2015), rimodulando 'ora per allora' il blocco della rivalutazione, vanificano gli effetti del pronunciamento della Corte Costituzionale, restituendo solo una piccola parte di quanto non percepito nel periodo 2012-2015, oltretutto escludendo una parte dei pensionati dal diritto a percepire qualsiasi restituzione.

Quanto previsto nel DL 65, incidendo in modo retroattivo sul diritto dei pensionati a ottenere la restituzione integrale di quanto illegittimamente non percepito sulla base di una norma dichiarata incostituzionale, si pone in contrasto con il diritto a un equo processo, sancito dall'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e con il diritto al rispetto dei beni, garantito dall'articolo 1 del Protocollo n. 1 alla Convenzione stessa, avendo la Corte europea riconosciuto la natura patrimoniale dei trattamenti pensionistici in godimento.

Il ricorso è seguito da uno studio legale internazionale e le spese per la sua predisposizione e per l'espletamento dell'attività difensiva sono a carico della Uilp.

"Si tratta – dichiara il Segretario generale Uilp Romano Bellissima - di una azione collettiva: come Uilp avremo il mandato di rappresentare i pensionati nostri iscritti. "Con questa azione collettiva vogliamo in sostanza dimostrare l'incompatibilità del DL 65 con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo", affermano il Segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo e il Segretario generale della Uilp Romano Bellissima.

"Il nostro obiettivo – proseguono Barbagallo e Bellissima – è soprattutto politico. Se otterremo un pronunciamento a noi favorevole, trattandosi di una violazione che colpisce allo stesso modo un'intera categoria di soggetti, la Corte europea dei diritti dell'uomo potrà condannare il Governo italiano ad adottare le misure e trovare una soluzione in grado di risolvere il problema della mancata perequazione per tutti i pensionati".

Progetti ADA-UILP 2016

"Occhio alle truffe"

L'ADA Emilia-Romagna insieme con la UIL Pensionati, considerando la preoccupante consistenza del fenomeno **delle truffe a danno degli anziani** e per i quali, sino ad oggi, non sono state attivate serie e strutturate politiche di prevenzione, intende promuovere azioni per la prevenzione e riduzione, per aumentare la sicurezza personale, perseguendo un programma di utilità sociale, con campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte particolarmente alle categorie più "a rischio", al fine di ridurre l'incidenza delle truffe.

I RACCONTI E LE RICETTE DELLA TRADIZIONE

*Vi inviteremo a seguirci idealmente lungo la Strada Statale 9, la storica **Via Emilia** la grande arteria di comunicazione che da più di duemila anni collega le città dell'Emilia Romagna*

Ogni tratto di questa strada porta dentro di sé il carattere e le emozioni della Regione intera soffermandoci ad osservare i luoghi e i panorami che ci scorrono accanto, sempre diversi dall'entroterra romagnolo alla bassa piacentina, un sapore per ogni passo, un gioiello enogastronomico per ogni borgo, città, campagna, collina della nostra regione. Ma soprattutto ci fermeremo ad ascoltare le storie dei nostri anziani. Un viaggio nei sapori, ma anche nella cultura e nel patrimonio dell'Emilia Romagna.



Buon Natale
e **Buon Anno**